

GESTIRE TERRITORIO E SVILUPPO

Tra i compiti istituzionali più importanti dell'Ente comunale vi è sicuramente la gestione del territorio. L'urbanistica e l'edilizia sono materie di competenza delle amministrazioni locali, e i provvedimenti adottati in questo settore hanno valore di legge nelle varie sedi istituzionali. Il Consiglio Comunale è l'organo che decide sulla gestione del territorio con la pianificazione territoriale (Piani Regolatori, Piani Urbanistici, Varianti). Questi provvedimenti devono quasi sempre ottenere l'approvazione della Regione ed essere in sintonia con la legge urbanistica regionale. Il nostro Comune aveva adottato nel 1992 il suo Piano Regolatore Generale, oggi vigente, che è stato lo strumento su cui varie Amministrazioni hanno operato nell'ultimo decennio. Nel 1994 è stata adottata una Variante sostanziale al Piano Regolatore Generale: sono state inserite nuove aree per la destinazione urbanistica, produttiva e servizi, secondo le esigenze emerse e la dinamica seguita col passare degli anni. Con questo strumento urbanistico la nostra Città ha potuto crescere più ordinata con strade, piazze, aree verdi e spazi pubblici tutelati, salvati da una speculazione che altrimenti sarebbe selvaggia, con riscontri negativi sul tessuto urbanistico e sociale. Regolare e pianificare lo sviluppo di un territorio nella giusta e opportuna direzione è sicuramente un compito difficile, irto di difficoltà e di interessi contrapposti. Interessi economici e diversità di vedute si intrecciano creando sovente conflittualità e lacerazioni, ma è assolutamente indispensabile che ciò avvenga essenzialmente nell'interesse generale di una comunità e di un territorio che vogliono crescere in modo positivo e ordinato. Il territorio deve essere al servizio dei cittadini, e non oggetto di interessi personali e particolari. Le scelte praticate sul territorio hanno spesso caratteri irreversibili, e quindi devono essere oculate e prudenti: oltre all'aspetto esteriore, sovente viene interessata anche l'incolumità della popolazione (come nel caso di alluvioni, terremoti, viabilità, ecc.). La destinazione di un'area può avere riscontri economici positivi o negativi, e quasi sempre i riscontri in termini economici sono positivi; è però importante saper valutare giustamente e non innescare una speculazione selvaggia. Personalmente sono dell'idea che dopo un certo periodo di tempo che un'area - inserita nello strumento urbanistico come area edificabile - non è stata utilizzata a tale fine, questa debba ritornare alla sua originaria destinazione agricola o, se utile per la collettività, destinata per pubbliche infrastrutture, mancando la volontà e la vocazionalità per tale scopo o peggio ancora per un eccessivo tentativo di speculazione. E' questo in sintesi il processo di gestione del territorio, compito difficile e delicato affidato ai Comuni. E questi per operare in termini positivi hanno bisogno della collaborazione dei cittadini: tutto ciò deve avvenire nell'esclusivo interesse generale di una comunità, che deve saper progettare il futuro del proprio territorio con oculatezza, prudenza e rispetto.

!! Sindaco Angelo Rosso



Il patrimonio artistico di Busca

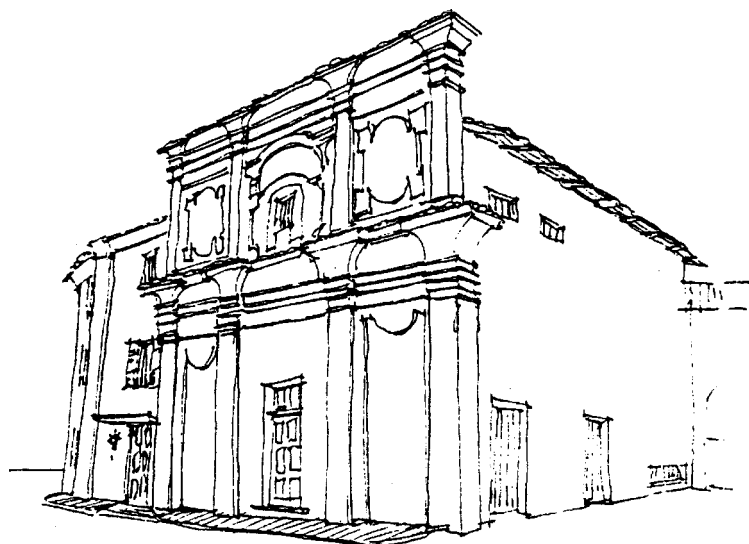
L'Amministrazione Comunale lavora per valorizzarlo

Sul territorio del nostro Comune sono presenti risorse artistiche, architettoniche e culturali che spesso dimentichiamo, ma che sono espressioni significative del lavoro e della ricerca estetica dell'uomo di tutti i tempi. Certo, non possiamo vantare risorse uniche e inimitabili, ma dobbiamo saper guardare a quanto c'è di bello e di valido a Busca. Stare a guardare, però, non basta: occorre intervenire e investire per tutelare le risorse presenti e per valorizzare il territorio. Per fare in modo che tutti i cittadini e anche coloro che vengono da altre zone possano apprezzare monumenti, edifici e paesaggi di un certo pregio. E' tra i compiti dell'Amministrazione Comunale seguire e incentivare la valorizzazione del territorio, unitamente ad una promozione che faccia conoscere la cittadina e i suoi scenari. Di fronte alle emergenze e all'importanza di offrire servizi fondamentali o di realizzare opere pubbliche, i fondi disponibili diventano scarsi: si tratta allora di programmare interventi in un certo arco di tempo, senza pretendere che in pochi anni si possano compiere grandi lavori lasciando anche spazio

all'iniziativa dei privati e delle Associazioni, se si incontra la loro disponibilità. Nel recente periodo l'Amministrazione Comunale ha portato a conclusione l'intervento alla Cappella di Santo Stefano, con il pregevole recupero degli affreschi (opera dei fratelli Tommaso e Matteo Biazaci): è stato un lavoro importante, che ha riportato all'originaria bellezza le raffigurazioni all'interno della chiesetta. Al tempo stesso è ormai giunto a conclusione in progetto per il restauro e la ristrutturazione del Teatro Comunale: un intervento che richiede ingenti risorse e che verrà realizzato per restituire alla cittadinanza un edificio che le appartiene da sempre e che sarà luogo di nuove iniziative culturali, contribuendo anche in questo modo al

CONTINUA A PAG. 3

Il Teatro sarà restaurato Il progetto di ristrutturazione



Il Teatro Comunale della nostra Città tornerà a vivere: è ormai pronto il progetto di restauro e ristrutturazione dell'edificio. Si tratta di un'opera significativa e importante nel panorama culturale e artistico buschese, e lo stesso vale sotto il profilo architettonico e urbanistico: un intervento che risulterà molto oneroso (il quadro economico predisposto dai tecnici incaricati arriva all'importo totale di 1.640 milioni), ma che è doveroso e che non può più essere rimandato a nuova programmazione.

La struttura del Teatro Comunale, che comprende anche il fabbricato verso la discesa del Borgo (l'antica sacrestia della Chiesa dei Santi Antonino e Michele), conserva ormai poco della sua struttura originaria, in seguito ai diversi interventi che si sono susseguiti nel tempo. Allo stato attuale non potrebbe essere utilizzata, in quanto non è conforme alla normativa vigente in materia di sicurezza e di prevenzione incendi; a ciò si aggiungono le condizioni del tetto, dei muri e dei serramenti.

A tutte queste carenze sono state studiate le soluzioni necessarie per un pieno recupero dell'edificio, in modo da rendere funzionale la struttura rispettando il patrimonio architettonico esistente. Le esigenze principali che hanno guidato i tecnici sono quelle acustiche e visive (con le relative strutture, compreso un palcoscenico adeguato), la realizzazione di servizi igienici opportunamente dimensionati, l'individuazione di locali accessori e di servizio, la costruzione dei sistemi di sicurezza. Nel piano interrato saranno realizzati il deposito del palco e lo spazio per l'orchestra, con una scala di sicurezza. Al piano terra il palcoscenico sarà ampliato recuperando spazio all'interno della sala (con una riduzione della platea) e la galleria attuale verrà demolita per ricavare un altro spazio per il pubblico, mentre l'ingresso sarà conservato. Al primo piano, poi, troverà spazio un locale bar foyer, collegato con la scala principale, mentre al secondo piano si realizzerà l'ufficio per la direzione del Teatro e un'area museale per cimeli e oggetti artistici oggi sparsi. Tutte le facciate, infine, verranno sistemate e abbellite. Una volta terminati i lavori, il Teatro Comunale potrà accogliere 150 persone (sono previsti 120 posti in platea e 30 in galleria). Un tempo il complesso architettonico del Teatro Comunale era un luogo di culto, dedicato a Sant'Antonino e a San Michele. All'i-

nizio del secolo scorso, in seguito ai decreti napoleonici sulla confisca dei beni ecclesiastici, fu trasformato in teatro e successivamente utilizzato anche per proiezioni cinematografiche. Con questo importante intervento, cui l'Amministrazione Comunale lavorava da tempo per rispondere ad una giusta esigenza della popolazione, si otterrà una significativa valorizzazione del patrimonio architettonico di Busca e si contribuirà ad offrire nuovi stimoli culturali alla cittadinanza.

GRUPPI CONSILIARI

Crescere nella collaborazione

"Più società, meno Stato": è questo uno degli slogan che vanno per la maggiore in questi tempi nel dibattito politico. Dopo le indigestioni di statalismo e di apparati burocratici, nella logica dei ripensamenti, delle riflessioni e dei correttivi che sempre nelle vicende umane si pongono, si torna al privato, a valorizzare quanto è genuina espressione di singoli, associazioni, movimenti. Ciò che sa di Stato e di pubblico evoca per lo più immagini di immobilismo; la simpatia va soprattutto a quanto nasce dalla vitalità e dall'iniziativa di individui o gruppi, e questo vale sia in campo strettamente economico sia nelle attività sociali. Certo, anche questa tendenza nasconde pericoli, e il rischio che i particolarismi prevalgano, facendo smarrire la globalità dei problemi è sempre presente. E questo anche per quelle forze e movimenti con alte finalità sociali e umanitarie. La collaborazione tra le forze sociali e l'istituzione pubblica nella realizzazione del bene comune è quindi più che mai necessaria. Soprattutto è indispensabile trovare il giusto equilibrio nel rapporto tra pubblico e privato, tra istituzioni a volte troppo accentriche e spesso incapaci di rispondere con tempestività alle esigenze da una parte, e dall'altra forze sociali che non sempre sanno cogliere la complessità dei problemi che ci circondano. Si tratta di un equilibrio difficile, da cui dipende però lo sviluppo sereno e armonioso della vita collettiva, e su cui tanto si è discusso nel passato e ultimamente anche a livello parlamentare nel dibattito sul principio di sussidiarietà. Principio teoricamente condiviso da tutti, o quasi, ma non sempre applicato bene. L'istituzione pubblica ha una funzione sussidiaria, di aiuto alla vita civile. Come tale deve lavorare, collaborare con le forze sociali, stimolarle nelle loro attività, lasciando però fare ad esse ciò che sono in grado di realizzare. In sintesi, "lo Stato non faccia ciò che il cittadino sa e può fare". Questo non significa assenza dello Stato e delle istituzioni pubbliche, tutt'altro: l'istituzione pubblica deve essere presente sempre, nel rispetto però delle sue funzioni e dei suoi ruoli. Soprattutto tenendo presente che il fine del suo agire - il bene comune - sta nel garantire i diritti della persona e della sua dignità. Quali le applicazioni nel nostro piccolo e nella concreta realtà della nostra vita amministrativa? Busca è una città viva, ricca di iniziative. Moltissimi sono i cittadini coinvolti nel sociale, che con spirito di sacrificio e tanta buona volontà mettono al servizio degli altri il loro tempo libero. Grazie a queste persone sono nate e continuano a vivere tante Associazioni e strutture che, pur nelle inevitabili difficoltà, sanno rispondere e venire incontro alle varie esigenze dei concittadini. Sono presenze importanti, di alto significato (anche morale), in tempi in cui "il rifugio del privato" può nascondere disinteresse, chiusura e insensibilità verso i problemi degli altri. Queste realtà devono continuare a crescere e portare sempre anima nuova nei vari settori in cui operano: assistenza, sport, cultura, ecc. La vita di una comunità ha bisogno di queste energie e presenze. L'Amministrazione Comunale guarda ad esse con attenzione e con grande riconoscenza per il notevole lavoro che svolgono, e per quegli stimoli e fermenti di umanità che riescono a dare ai nostri giorni. Come in passato, si continuerà a offrire loro collaborazione e sostegno, cercando di rispettare sempre i compiti e i ruoli che sono propri dell'istituzione pubblica e dei cittadini che operano privatamente o nelle Associazioni. Da queste collaborazioni dipende molto della qualità della vita a Busca.

Pier Carlo Rosso

PROBLEMI NON RISOLTI

Ho letto su qualche numero addietro del mensile "Il Maira" che il Comune di Dronero è carente di acqua potabile, e allora mi sono venuti in mente quegli Stati medio-orientali il cui territorio pullula di pozzi petroliferi ma i loro abitanti hanno la benzina razionata! Cogliendo questo spunto ho pensato che fosse il momento, da parte di un gruppo propositivo e non solo di opposizione quale noi di "Busca che cambia" ci riteniamo, di dare nuovo vigore alla proposta che feci fin dall'inizio, nel ruolo di Consigliere in Comunità Montana Valle Maira. Quello dell'acqua potabile è un problema annoso e irrisolto da parte di tutta la zona ovest della provincia di Cuneo (tra l'altro, la zona più ricca di valli e di acque sorgive). Dico questo con rammarico e penso invece che tutta l'Alta Langa fino all'albese, terra per sua natura assai scarsa di acqua, ha risolto da molto tempo ormai il suo problema: dai rubinetti delle abitazioni di quei luoghi, infatti, sgorga l'acqua fresca e pura del Colle di Tenda. Sicuramente questo fatto denota una certa inerzia propositiva delle nostre Amministrazioni locali, più intente a gestire l'ordinario (che tra l'altro è più appagante in quanto a ritorno elettorale) che non a pensare più avanti verso il futuro, con idee un tantino ambiziose. Il progetto da me presentato in Comunità Montana nel marzo 1996 consiste in una ipotesi di realizzazione di acquedotto di valle, con prelievo dell'acqua sorgiva di alta montagna e trasferimento della stessa ad un gruppo di undici Comuni in bassa valle e pianura, potendo così servire di acqua finalmente buona una parte pari al 30% circa della popolazione nella zona ovest della provincia di Cuneo. Naturalmente ciò avrebbe comportato un congruo contributo annuo da parte dei Comuni beneficiari al le casse della Comunità Montana. Ovviamente una maggior autonomia economica degli Enti locali - ed è questo uno dei nostri principi ispiratori - favorirebbe la realizzazione in tempi brevi di questo progetto. In conclusione, solo un inciso (fuori dal tema primario dell'articolo, ma non dall'accezione del titolo): intendiamo rivolgere la nostra piena solidarietà al gruppo dei residenti nella frazione Attissano in merito alla loro opinione sull'ipotesi di rilocalizzazione del campo nomadi da parte del Comune di Villafalletto.

Osvaldo Salomone Lista del Ponte - Busca che cambia

QUANDO I CONTI NON TORNANO

Quando questo numero di "Buscaje" raggiungerà le vostre case il fenomeno dell'immigrazione avrà subito nuovi sviluppi, ma dubitiamo che ci sarà un miglioramento della situazione. Busca, che ha saputo opporsi all'invasione degli arabi, ha da alcuni anni a questa parte quali antagonisti della crescita della sua identità culturale il Ministro degli Interni, l'Amministrazione Comunale a maggioranza Ppi che governa la Città, e associazioni di volontariato pseudo-caritatevoli. Un trio determinato a fare della Città un ricovero a cielo aperto di extracomunitari clandestini, molti dei quali hanno lottizzato piazze e quartieri del centro. La cronaca di recente ha dato notizia dell'espulsione di quattro albanesi da Busca. Gli abitanti, confidando nella legalità, hanno rivolto le loro proteste alle autorità cittadine, che li hanno rassicurati del loro interessamento e che propongono formule bizzarre quale può essere la richiesta di intervento delle forze armate. Sempre queste autorità cittadine, non si sa se per essere più credibili o per supportarsi a vicenda, diramano notizie alla stampa per tranquillizzare e per controllare l'indice di protesta della comunità cittadina, dimenticando che Busca si sta trasformando in un dormitorio di extracomunitari grazie alla loro megalomania per il raggiungimento dei 10.000 abitanti. Basti pensare alla futura ristrutturazione dell'ex asilo e alla costruzione di case popolari in frazione San Rocco (a chi saranno assegnati gli alloggi?). La Città avverte quotidianamente una violenza strisciante, e noi dobbiamo costatare che violenza genera violenza e che, quando l'illegalità è il registro della convivenza, entrano in gioco la legge del taglione o quella del far west. A questo punto i Buschesi hanno un'unica arma da sfoderare contro il regime che gioca contro la loro vita: andare in Comune (c'è tempo sino a fine settembre) e porre una firma sul secondo tra i referendum indetti dalla Lega Nord, che riguarda l'abrogazione della legge Turco-Napolitano sull'immigrazione. Passiamo ora al conto consuntivo 1997, da noi ritenuto poco reale in quanto non corrisponde al bilancio di previsione. Nel campo tributario si è avuto l'aumento dell'Ici, ma non si è verificata l'equazione per cui a più imposte corrispondono maggiori servizi. Per quanto concerne le tariffe, i cittadini contribuiscono alle spese in percentuali elevate per determinati servizi (ad esempio, mense e trasporti), mentre per altri servizi (ad esempio nello sport) in percentuali irrisorie. Nel settore delle opere pubbliche abbiamo costatato il ritardo nel completamento delle scuole elementari, nel ritardamento della Torre Civica, nell'abbattimento delle barriere architettoniche e la trascuratezza dell'arredo urbano. Oltre a queste osservazioni abbiamo fatto notare che il bilancio consuntivo 1997 presentava un errore tecnico contabile amministrativo: infatti il Consiglio Comunale (in data 13 maggio 1997) aveva deliberato per la ristrutturazione dell'ex Peso pubblico un importo di spesa di 106.600.000 lire. In seguito senza variazione di bilancio del Consiglio né di Giunta l'importo figura essere di 115.227.615 lire: in sostanza manca una delibera di impegno che giustifichi la variazione, ma - quello che più conta - è stato esautorato il compito del Consiglio Comunale, a dispetto della tanto declamata democrazia di cui tutti si fanno garanti.

Mario Berardo Lega Nord

Riflessioni estive

Tornato dalle ferie, mi sono ritrovato con i "compiti delle vacanze" da fare. Il tema era un articolo per "Buscaje", il nostro giornale comunale che, talvolta, è un po' troppo triste con i suoi elenchi di soldi spesi dall'Amministrazione. Con gli articoli in cui la maggioranza che ci amministra si autoelogia dichiarando che tutto ciò che fa è perfetto e gli articoli delle opposizioni a dire esattamente il contrario. Personalmente ho cercato di non muovere solo critiche, ma soprattutto di suggerire e di proporre nuove iniziative per contribuire autonomamente all'Amministrazione di Busca. Durante le vacanze ho visitato numerose città, piccole e grandi della Francia, nelle quali ho potuto constatare, ancora una volta, quanto quella nazione sia avanzata sotto l'aspetto turistico. La vacanza mi ha suggerito alcune riflessioni sul possibile rilancio turistico della nostra città. Se un anno fa mi dichiaravo scettico sulle possibilità e sulla vocazione turistica di Busca, oggi lo sono un po' meno. Ho visto, infatti, città che non hanno risorse culturali e paesaggistiche paragonabili alle nostre, ma che opportunamente pubblicizzate e dotate di alcune strutture importanti sotto l'aspetto turistico - campeggi, musei, manifestazioni che si richiamano alla storia e non le solite sagre di paese, ed anche un pizzico di orgoglio in più - sono diventate meta di un turismo, forse non di massa, ma certamente attento alla cultura ed alla qualità della vita, compreso quello evogastro-nomico. Questo tipo di turismo, come quello itinerante dei camperisti, ma anche quello di coloro che cercano solo delle oasi di pace dove poter coltivare lo spirito, può diventare un'importante componente economica che adesso è da noi praticamente assente. In Francia mi è capitato di visitare dei castelli ai quali i nostri non hanno nulla da invidiare, basti pensare che il castello del Roccolo nell'anno passato è stato visitato da un altissimo numero di persone, se non sbaglio uno dei più visitati del Piemonte; ma questo è stato possibile solo grazie a un'opera di promozione. Invito pertanto i miei colleghi del Consiglio Comunale a tentare di cambiare la loro mentalità e a considerare il turismo non come una specie di gioco o di perdita di tempo, ma come una vera e propria risorsa economica primaria che da noi è ancora tutta completamente da sfruttare, e magari ad andare a visitare le città d'Oltralpe più vicine per vedere come sono organizzate in tale settore. A proposito, mentre mi trovavo a circa mille chilometri da qui ho acquistato una pubblicazione francese specializzata soprattutto nel turismo con il camper. Con grande piacere ho letto che nella rivista era citata Busca tra le città del "plein air", con l'indicazione precisa del servizio per campers presso l'area artigianale. E questa è pubblicità.

Paolo Madala Lista Torre Civica

Delibere della Giunta Comunale

Sistemazione di palestra e scuole La Giunta ha approvato la perizia, redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale, per l'illuminazione della nuova palestra e della scala di sicurezza nelle Scuole Elementari "Michelis" (per un importo totale di 11 milioni). La realizzazione di una nuova uscita di sicurezza per il piano seminterrato, invece, costerà 6 milioni. I due interventi si inseriscono nel quadro della sistemazione e dell'ampliamento dell'edificio scolastico nel capoluogo.

Lavori di pubblica utilità E' stato deliberato l'acquisto di alcuni giochi per bambini da destinare all'area verde delle Scuole Elementari in frazione San Vitale, per l'importo complessivo di 2.500.000 lire. Inoltre è stato affidato l'incarico per il progetto di completamento degli impianti sportivi "Ing. Ferrero", in particolare la sistemazione con pavimentazione degli spazi interni (camminamenti, aree verdi attrezzate, reti di protezione) e degli spazi esterni (parcheggi e viali alberati): si procede così al miglioramento estetico e funzionale degli impianti sportivi. Per il rifacimento del tappeto erboso sul campo di calcio esterno, poi, è stata stanziata la cifra di 4.380.000 lire.

Un intervento per la viabilità Sentite le numerose richieste avanzate dai residenti e dai Comitati di Frazione della zona, che richiedevano l'allargamento dei ponticelli sulle strade comunali di San Mauro e via Ceresa negli incroci con la provinciale Busca-Dronero, la Giunta ha deciso di intervenire. In questo modo si potrà consentire una migliore circolazione stradale, con una spesa complessiva di 5.600.000 lire.

Contributi a realtà associative buschesi La Giunta ha deliberato, nel recente periodo, una serie di contributi per sostenere l'attività di Associazioni buschesi che operano in diversi settori. Il primo intervento riguarda l'area destinata ad accogliere la nuova sede dei Vigili del Fuoco, presso il compendio militare Ex Magazzini Genio d'Armata. Dato che nell'estate 1997 l'Amministrazione Comunale aveva dovuto intervenire sulla prima campata del capannone D per la sistemazione della nuova sede del distacco buschese dei Vigili del Fuoco volontari, ma che parte della struttura era già utilizzata dal sodalizio frazionale di San Giacomo, si è deciso di ridare in dotazione al Comitato uno spazio coperto: si tratta della parte anteriore della prima campata del capannone C. Il sodalizio ha già espresso la propria disponibilità a contribuire nell'esecuzione delle opere mediante la prestazione di manodopera; il preventivo di spesa dell'intervento è di circa 22 milioni di lire (primo lotto: 10 milioni). Per i lavori portati avanti dai Vigili del Fuoco di Busca, poi, sono stati stanziati i 30 milioni necessari per completare l'opera e procedere in tempi brevi al trasloco dall'attuale sede: si avvia così a compimento un'iniziativa di alto valore sociale e di grande utilità per la collettività buschese, che potrà anche essere utilizzata per le esigenze della Protezione Civile. Un altro contributo, pari a 35 milioni, è stato deliberato per il comitato per i festeggiamenti buschesi, la "Pro Busca" (di cui è presidente Fabrizio Devalle): questa somma serve per organizzare i festeggiamenti patronali e diverse iniziative nel corso del '98. Una somma simile alla precedente è stata riconosciuta alle Associazioni sportive che operano nel nostro Comune, a sostegno delle spese sostenute per il trasporto degli atleti nelle trasferte (in base a quanto risulta dal calendario agonistico della stagione 1997-'98). Il contributo di 34.924.000 lire è così ripartito: Polisportiva, presidente Pantaleo Bellone, lire 11.000.000; Pallavolo Busca, presidente Marco Gallo, lire 11.000.000; Podistica Buschese, presidente Angelo Pasero, lire 4.000.000; Pro Loco San Chiaffredo, presidente Nadia Torino, lire 3.520.000; Asse, presidente Enzo Costa, lire 2.904.000; Sci Club Busca, presidente Orazio Bruna, lire 2.500.000. La Giunta ha inoltre deliberato la concessione di un contributo (4.000.000 lire) all'Agimus di Busca, a copertura delle spese necessarie per l'organizzazione delle manifestazioni "Castellaccio in Musica", l'erogazione di 1.500.000 lire per l'organizzazione della "Sagra delle Merende" (a Santo Stefano, il 4 agosto scorso) e un piano esecutivo di 1.500.000 lire per l'installazione di altoparlanti (utili per attività culturali o celebrative in genere, relativamente a tutto il '98).

Asta per l'Ospedale

L'Ospedale di Busca ha bandito un'asta per la vendita di un terreno in località Tasnere (per un'estensione di 13,5 giornate piemontesi). La presentazione delle offerte scade il 30 settembre prossimo, alle ore 12: l'apertura delle buste è fissata per il 1° ottobre. Per informazioni è possibile consultare l'Albo Pretorio in Comune, oppure telefonare in Ospedale al numero 0171-68.33.73).

Materiale utile per l'Ospedale

E' affisso in questo periodo all'Albo Pretorio l'elenco delle trattative per l'acquisto di attrezzature e arredamenti da destinare alla nuova sede dell'Ospedale di Busca. Tutti gli interessati possono rivolgersi a Comune oppure contattare l'Ospedale (tel. 0171-68.33.73).

Richieste di danni per le gelate primaverili

Il Ministero per le Politiche Agricole ha dichiarato l'esistenza del "carattere eccezionale" per le gelate che si sono verificate nei periodi 23-25 marzo e 14-16 aprile sul territorio del nostro Comune. Si possono quindi presentare le richieste per i danni alle produzioni agricole: queste vanno redatte in triplice copia sugli appositi moduli, disponibili presso il Settore Territoriale Agricoltura di Cuneo e presso le organizzazioni professionali agricole. Gli interessati dovranno poi presentarle in Comune (Ufficio Segreteria) entro il 18 settembre prossimo.

COMMISSIONE CULTURA

L'estate e le ferie volgono al termine, ma rimane il desiderio di trascorrere qualche ora lontano dagli impegni quotidiani, magari immersi nella natura, all'insegna dello sport e dell'aria aperta, percorrendo strade ricche di ricordi per qualcuno e da riscoprire per altri. Questo è possibile anche partendo da Busca, attraverso un percorso cicloturistico che ci condurrà fino a Dronero. Il percorso sarà segnalato da simpatici segnali stradali; i più capaci potranno partire da Castellar e compiere una splendida pedalata nell'arco di una giornata. L'iniziativa, che ha visto coinvolta anche la nostra Città, è stata ideata dall'Associazione "Ij Npaotà" di Saluzzo, che sfruttando strade a bassa percorrenza di traffico ha realizzato una mappa con sei percorsi cicloturistici illustrati.

CONTINUA A PAG. 4

COMMISSIONE URBANISTICA

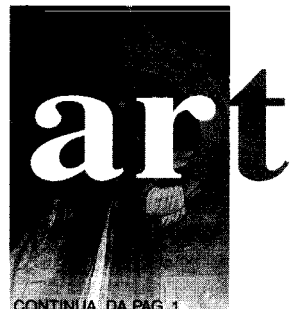
Nei prossimi mesi l'Amministrazione Provinciale dovrà, in base alla legge nazionale 36/'94 e a quella regionale 13/97 in materia di utilizzo e tutela delle acque, mettere in atto il servizio idrico integrato, ovvero l'insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione delle acque per usi civili, potabili, di fognatura e depurazione delle acque reflue. Sarà un'autorità d'ambito formata da Comuni, Comunità Montane e Provincia a gestire un servizio così indispensabile e importante.

Che cosa cambierà di concreto? Oggi le acque sono gestite a livello comunale, per quanto riguarda acquedotti e altri usi civili, e dai Consorzi Irrigui locali per la gestione ad uso irriguo. Personalmente ritengo che quella seguita finora sia stata una gestione corretta e positiva sotto l'aspetto economico e burocratico (abbiamo già esempi di gestioni esterne in Comuni limitrofi e i risultati, soprattutto quelli economici, non sono molto interessanti). Purtroppo si tratta di leggi che gli Enti Locali devono applicare; occorre allora cercare di essere attivamente partecipi, affinché questi cambiamenti siano il meno possibile gravosi per i nostri cittadini. La normativa prevede inoltre che una percentuale economica ritorni ai territori montani, ed è evidente che le Comunità Montane cercheranno di ottenere il massimo destinando ad usi civili la maggiore quantità di acqua per così ottenere migliori ritorni economici.

Di conseguenza diminuirà la quantità di acqua ad uso irriguo; l'unico rimedio è rappresentato dagli invasi a monte, problema dibattuto da tempo e senza esiti concreti, anche se esistono progetti ben definiti. Sarebbe importante, a questo punto, una presa di coscienza forte e realistica da parte delle organizzazioni sindacali e di categoria, dei Consorzi Irrigui e delle istituzioni, affinché si discuta della situazione e finalmente si comprenda che senza invaso la quantità di acqua sarà sempre più insufficiente, e quindi i costi saranno maggiori, soprattutto per estrarre acqua dal sottosuolo.

Queste riflessioni non sono di certo contro l'interesse delle zone montane, perché gli invasi creano turismo, lavoro e ricadute economiche. Per raggiungere questi obiettivi le Amministrazioni Locali, coordinate dalla Provincia, dovranno in tempi brevi trovare un accordo tecnico-amministrativo per rendere questi cambiamenti il meno possibile negativi per i nostri concittadini. L'Amministrazione Comunale di Busca, come sempre, dovrà attivarsi e collaborare con l'Amministrazione Provinciale per tutelare i giusti interessi anche su tematiche che - pur essendo complesse - sono di grande interesse per il nostro futuro. Questo vale per tutti i problemi, anche di altra natura (come la viabilità, la pubblica istruzione, il lavoro, l'edilizia): l'ottimo clima di collaborazione contribuisce ad una corretta soluzione dei vari interventi a favore della nostra Città.

Dario Bono



Il patrimonio artistico di Busca (continua da pag.1)

miglioramento della qualità della vita.

Sul nostro territorio comunale, poi, sono presenti altri edifici e luoghi significativi. Basti pensare al Castello del Roccolo, costruito all'inizio del secolo scorso dal marchese Roberto Tapparelli d'Azeglio come dimora estiva e abbellito da un vasto parco (vi sostarono anche la Regina Margherita e Silvio Pellico; la struttura è anche visitabile con l'iniziativa della Regione "Castelli Aperti"). Oppure alle Cappelle e ai luoghi di culto nelle campagne o sulla collina: la chiesa romanica di San Martino, San Quintino, Madonna del Campanile, l'Eremo, il "Bricale", la parrocchiale dedicata a Maria Assunta, le due Confraternite (la "Bianca" e la "Rossa"), San Sebastiano e San Giacomo. E poi, ancora degne di nota sono Porta Santa Maria (che in seguito al recupero di Casa Bargis avrà un'adeguata sistemazione, appena ciò sarà possibile), il Castellaccio (che si presta anche come teatro di manifestazioni musicali), la Torre Civica (anche per questa è in programma la ristrutturazione), il Ponte Romano, la Filanda, il Borgo e il Centro Storico.

Tutte queste sono testimonianze di un passato ricco di fede, di tradizioni, di vita civile, di lavoro e di cultura della nostra comunità, e come tali non possono essere dimenticate, ma vanno consegnate alle nuove generazioni con tutta la loro ricchezza di ricordi e nella loro bellezza. Al tempo stesso occorre anche farle conoscere ad altri, al di fuori del nostro Comune: è con questo intento che l'Amministrazione Comunale ha promosso, anche in passato, la pubblicazione di volumi dedicati a storia e tradizioni, a paesaggi e personaggi ed edifici buschesi. Ed è con lo stesso spirito che si sta preparando una guida storico artistica della nostra zona: dovrebbe essere pronta per l'autunno, e conterrà dati storici, descrizioni e curiosità di Busca. Sarà quindi uno strumento in più per far conoscere e apprezzare la nostra Città e il nostro Comune.

CONTINUA DA PAG. 3

Come presidente della Commissione Cultura auspico che questa forma di turismo possa continuare ad espandersi, in quanto si tratta di un settore da potenziare e da incentivare. L'augurio è che si possano realizzare piste ciclabili per percorrere tranquillamente le strade della nostra Città. Chi volesse avere maggiori informazioni sul percorso può rivolgersi alla Biblioteca o alla sezione buschese del Club Alpino Italiano.

Alessandra Boccardo

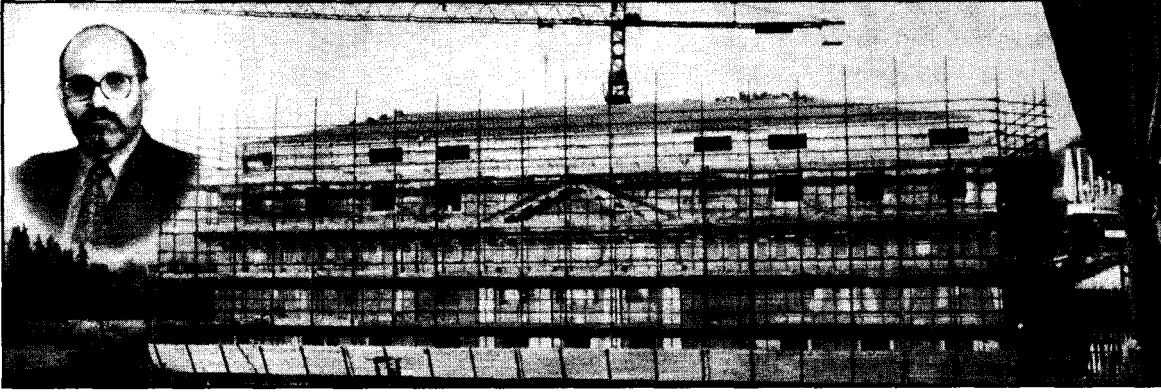
Ecco il pieghevole realizzato dall'Associazione "7j 'Npaotà" in collaborazione con il Comune di Saluzzo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo: all'interno è riportata una cartina della nostra zona, con sei percorsi cicloturistici (Busca è nell'indicazione "La via del Quagliano"), note storiche dei Comuni interessati, fotografie e informazioni necessari a chi sceglie le due ruote per una gita. Si tratta di un'interessante iniziativa di valorizzazione del territorio, dedicata a chi vuole conoscere meglio la zona intorno al saluzzese e sa apprezzare natura e bellezza di questi luoghi.

Nello scorso mese di aprile si è svolto a Stresa il concorso nazionale per scuole medie ad indirizzo musicale. La scuola media "Carducci" ha partecipato con le classi 2^E e 3^E, vincendo rispettivamente la medaglia d'oro e la medaglia d'argento, con brani musicali composti dal professor Edoardo Perosino. La competizione è stata vissuta con molta serietà da parte dei ragazzi, e il successo è stato per loro un'esperienza gratificante, nonché uno stimolo allo studio. L'8 maggio, poi, le due classi hanno partecipato insieme alla terza rassegna provinciale di Cuneo, dove nel confronto con le altre scuole hanno evidenziato la solida preparazione dei brani suonati, tra i quali "Titanic" ha particolarmente entusiasmato il pubblico ottenendo un prolungato applauso.



L'ospedale di Busca

una risorsa importante per la Città



Nella fotografia il Presidente dell'Ospedale, Tommaso Alfieri (commerciante). Gli altri membri del Consiglio di Amministrazione dell'Ente sono Marco Gallo (odontoiatra), Guido Grosso (consulente del lavoro), Gino Paoletti (dirigente bancario) e Germano Rattalino (impiegato).

personale altamente qualificati. Dall'altra parte per le vigenti normative in materia vedremo una diminuzione dei posti letto: ciò significa che pur spendendo un totale di 5.380 milioni (di cui 3.100 a carico dello Stato, 1.720 a carico dell'Ente e la restante parte a carico dell'Asl) siamo nella necessità di appaltare a brevissimo un'ala in cui realizzare 16 posti letto - già in approvazione presso il Crop - e poi altri 32 posti - attualmente in fase di progettazione - in modo da offrire risposte adeguate a tutte le richieste. Per portare avanti quest'opera sono necessari fondi, che intendiamo reperire con l'alienazione di beni: una prima asta già il 1° ottobre prossimo per vendere un terreno (13,5 giornate piemontesi) in località Tasnere, e poi un'altra alienazione in accordo con il Comune per un'area fabbricabile. Nella zona ospedaliera, inoltre, Comune e Consorzio Socio Assistenziale creeranno un centro diurno per portatori di handicap. In questo modo abbiamo la speranza concreta di vedere realizzato un "centro servizi" che soddisfi le esigenze dei meno fortunati: centro diurno, residenza sanitaria assistenziale, residenza assistenziale flessibile, residenza assistenziale, day hospital, hospice, centro prelievi, ambulatori Asl con servizi di base. L'impegno è molto consistente, sotto tutti i punti di vista. Confidiamo nell'aiuto della popolazione buschese, che è sempre stata vicina al suo Ospedale: questo Ente deve e vuole continuare la sua attività istituzionale, a tutela della salute e del benessere di tutti. Crediamo nei nostri concittadini, e con loro intendiamo instaurare un colloquio aperto: come amministrazione siamo a disposizione per qualsiasi motivo. E non nascondiamo che abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, sia per l'aspetto materiale sia dal punto di vista economico. Entro breve tempo dovremo trasferirci: rivolgiamo l'appello ai singoli e alle associazioni di volontariato che vorranno aiutarci, in modo da coordinare il lavoro e portarlo a termine senza problemi. Allo stesso modo la collaborazione potrà giungere attraverso la fornitura di materiale e di quanto potrà servire all'Ospedale per riprendere al meglio la sua attività.

E da queste righe su "Buscaje" vogliamo ringraziare l'Amministrazione Comunale per la fattiva collaborazione e l'Asl: entrambi questi Enti hanno creduto nello sviluppo di Busca e nell'importanza del suo Ospedale. Inoltre esprimiamo fin d'ora un vivo ringraziamento a tutti coloro che vorranno aiutarci e collaborare con noi, a seconda delle loro possibilità: sappiamo tutti che l'Ospedale è dei Buschesi, e sappiamo anche che i nostri concittadini non si tirano indietro di fronte a problemi importanti per la comunità.

Tommaso Alfieri



Busca aiuta ASSISI

Anche il nostro Comune ha aiutato le zone dell'Umbria, colpite dal terremoto nel settembre dell'anno scorso: l'Amministrazione Comunale ha voluto portare ad Assisi un contributo in denaro (4.700.000 lire). La sottoscrizione è stata portata avanti dal Toro Club buschese (presieduto da Teresio Giorgis) cui il comune ha devoluto un milione per la raccolta fondi. L'incontro è avvenuto il 7 giugno scorso nella sede dell'Unione Sportiva di Palazzo (nei pressi della città di San Francesco, in provincia di Perugia): il denaro e un cesto di prodotti locali sono stati consegnati al Sindaco di Assisi, Giorgio Bartolini. All'incontro ha partecipato anche l'Assessore allo Sport della cittadina umbra, Giorgio Teresini (nella foto con il Sindaco Angelo Rosso, il primo cittadino di Assisi e il presidente del Toro Club buschese).

100 candeline per una Buschese

Una nostra concittadina compie cento anni: è Giuseppina Dao (vedova di Michele Lerda), attualmente ospite della casa di riposo di Dronero. E' la più anziana Buschese, e la sua vita è piena di soddisfazioni alternate a momenti difficili, tutti da ricordare. La signora Giuseppina è nata a San Giuseppe di Busca nell'agosto del 1898, e si è sposata nella frazione di San Chiaffredo. E madre di quattro figli: Bartolomeo morì tragicamente a San Chiaffredo, ucciso dai nazifascisti durante la Resistenza (nell'agguato morirono anche Don Demaria e Domenico Ardisson); Aldo è titolare dell'azienda meccanica Macchine Agricole Lerda; Giuseppe è agricoltore in San Chiaffredo; Germano lavora come commerciante-rappresentante. Giuseppina Dao, detta "Pinota", gode di ottima salute e ricorda con grande lucidità il passato di una vita intensa di lavoro e di affetti. E' stata festeggiata domenica 30 agosto, alla presenza del parroco don Giacomo Garzino, del consigliere di frazione Mario Re e del Sindaco Angelo Rosso. All'anziana concittadina l'Amministrazione Comunale rivolge i più cordiali saluti e auguri per questa lieta ricorrenza.

